Ferri del Mestiere
Pubblicato sabato 17 ottobre 2026

I FERRI DEL MESTIERE

La valutazione del merito creditizio deve fare i conti con la AI

Milano Finanza - Numero 204 pag. 17 del 17/10/2026

La valutazione del merito creditizio sta evolvendo rapidamente, sia sotto il profilo sostanziale sia procedurale. Sul primo versante (se ne è già trattato nelle pagine di questa rubrica: Merito creditizio e direttiva CCD2, non è solo questione di consumo, MF 25 luglio 2026), la Ccd2 pone oggi la valutazione del merito creditizio non solo a tutela del mercato del credito, ma anche nell'interesse del soggetto finanziato, con l'obiettivo di prevenire situazioni di sovraindebitamento. Sul piano procedurale, la crescente diffusione di algoritmi sofisticati, ulteriormente potenziati dall'impiego di sistemi di AI, ha indotto il legislatore europeo a introdurre specifiche regole organizzative. Sia la Ccd2 sia l'AI Act dedicano particolare attenzione ai processi di valutazione del merito creditizio, imponendo presidi volti a garantire l'affidabilità delle fonti informative e la correttezza dei meccanismi decisionali. Due i cambi di passo: 1) riduzione degli spazi di discrezionalità tradizionalmente riconosciuti agli operatori nelle decisioni di concessione del credito e aumento di attenzione verso i controlli e le possibili contestazioni da parte dei richiedenti; 2) rafforzamento degli strumenti di trasparenza, affidabilità e verificabilità delle decisioni, anche al fine di prevenire fenomeni discriminatori. Diventa essenziale monitorare la qualità dei dati utilizzati, assicurare la tracciabilità delle valutazioni effettuate e poter dimostrare le ragioni della concessione o del rifiuto del finanziamento. L'adeguamento normativo si sviluppa lungo due direttrici parallele. Gli intermediari dovranno conformare i propri processi valutativi alle nuove disposizioni della Ccd2 e del Tub e dimostrare che gli strumenti di intelligenza artificiale utilizzati rispettino i requisiti di governance, controllo e supervisione previsti dall'AI Act. Entro il 20 novembre (ovvero entro tre mesi dalla pubblicazione dei provvedimenti attuativi della Banca d'Italia) dovrà completarsi l'adeguamento delle procedure inerenti la valutazione del merito creditizio. Dovranno garantire che la valutazione si fondi esclusivamente su informazioni accurate, necessarie e pertinenti alla situazione finanziaria del consumatore, raccolte da fonti affidabili, comprese banche dati pubbliche e private, con esclusione dei social network. Le nuove regole dovranno assicurare, su richiesta dell'interessato, la disponibilità delle informazioni necessarie per comprendere i criteri concretamente utilizzati nella determinazione del rating attribuito, nonché la possibilità di ottenere il riesame della valutazione effettuata. Entro il 2 dicembre 2027 dovranno invece essere completati gli adeguamenti richiesti dall'AI Act per i sistemi di AI impiegati nella valutazione del merito creditizio, qualificati come sistemi ad alto rischio. Ciò comporterà, fra l'altro: l'adozione di adeguati sistemi di gestione dei rischi per la salute, la sicurezza e gli altri diritti fondamentali delle persone; l'implementazione di procedure di governance dei dati idonee a garantire elevati standard qualitativi



17 Ottobre 2026 MILANO FINANZA 17

di Camilla Conti

PERSONAGGI Il giurista senese Comporti dal 1° novembre guiderà l'Esma, la Consob europea che contribuì a fondare. La sfida che lo attende prevede di ridisegnare gli equilibri tra autorità nazionali e comunitarie

L'euro-vigile italiano

Carlo Comporti

La sede dell'Esma a Parigi

STUDIO GHIDINI, GIRINO & ASSOCIATI I FERRI DEL MESTIERE

La valutazione del merito creditizio deve fare i conti con la AI

La sede del Parlamento Ue a Strasburgo

Franco Estrangeros

Ferri del Mestiere
Pubblicato sabato 17 ottobre 2026

dei dataset e dei processi di addestramento; la prevenzione di distorsioni statistiche ed effetti discriminatori; la registrazione e conservazione dei log per assicurare la piena tracciabilità del processo decisionale. L'apparente distanza temporale delle scadenze non deve indurre a rinviare gli interventi organizzativi. La mappatura degli algoritmi, la revisione delle procedure, il governo dei dati, l'aggiornamento delle policy interne e la formazione del personale sono attività strettamente interconnesse, che richiedono una pianificazione tempestiva e il coinvolgimento coordinato delle funzioni compliance, risk management, IT e degli organi di controllo. La vera sfida dei prossimi anni non sarà soltanto adottare strumenti innovativi, ma dimostrare di saperli utilizzare in modo responsabile, trasparente e conforme ai nuovi standard europei. Occorre muoversi per tempo. (riproduzione riservata)

Franco Estrangeros